In diverse zone della città e nei centri della regione

Affollati cortei e comizi per la libertà del Vietnam

Condannata la brutale aggressione imperialista e rivendicata una diversa politica estera dell'Italia - Cartelli, striscioni e bandiere del FLN - Manifestazioni unitarie a Centocelle, Rustica, Frascati, Paliano, Cassino, Priverno - Dibattito al «4 venti 87»

Il corteo per il Vietnam ad Anzio (foto in alto) **e la mostra allestita dai compagni di La Rustica**

Combattive e forti manifestazioni di solidarietà col popolo vietnamita e di protesta contro l'aggressione imperialista si sono svolte domenica in diverse zone della città e in numerosi centri della provincia. Tra le altre, a Centocelle centinaia e centinaia di cittadini hanno partecipato in piazza dei Mirti a una manifestazione unitaria nel corso della quale hanno parlato il compagno on. Giannantoni, il segretario provinciale del PSIUP Parola e Sigismondi della Federazione del PSI. Un'altra affollata manifestazione ha avuto luogo alla Rustica.

Un corteo di giovani, donne e lavoratori ha attraversato il centro di Anzio. Numerose le bandiere rosse e blu degli eroici partigiani vietnamiti, striscioni e cartelli con scritte di condanna ai masscacratori del popolo vietnamita e contro lo scandaloso atteggiamento del governo italiano che continua a tacere e a non dissociarsi dalla folle politica di Nixon. Dopo il corteo si è svolto un comizio: ha parlato il compagno sen. Mancini. A Frascati, organizzato dal locale circolo della FGCI, dalle sezioni del PSI, dai giovani del PSIUP e dalla Camera del Lavoro, si è svolto un altro affollato corteo concluso con un comizio nella piazza principale. Hanno parlato i compagni Cicchitto del Comitato centrale della FGSI e Falomi, segretario della Federazione giovanile comunista romana.

Grande e appassionata manifestazione a Paliano, in provincia di Frosinone. Alle 10,30 ha preso l'avvio un corteo con la partecipazione di centinaia di persone, giovani e lavoratori, decine di bandiere rosse e del Fronte di liberazione nazionale. Il corteo è partito da piazza XVII Martiri e ha raggiunto piazza Roma dove hanno parlato il sindaco, compagno Adriano Coccarelli e l'on. Giuseppe Cittadini. Il sindaco ha portato alla manifestazione l'adesione dell'amministrazione comunale. Al termine del comizio un gruppo di giovani ha dato alle fiamme una banidera americana, tra entusiastici applausi della folla. Significativa la partecipazione alla manifestazione di numerosi giovani studenti e operai. Erano presenti delegazioni di Piglio, Anagni, La Forma, Sgurgola, Frosinone e Ceccano.

Sempre in provincia di Frosinone un'altra forte manifestazione si è svolta a Cassino dove nella mattinata ha avuto luogo un «sit in» di protesta e nel pomeriggio, alle ore 18, un affollato comizio. Ha parlato il compagno on. Cittadini.

Nelle due manifestazioni sono state raccolte somme per la costruzione di un ospedale nel Vietnam.

A Priverno, in provincia di Latina, ha avuto luogo una vigorosa manifestazione degli abitanti e degli operai dei Monti Lepini. E' stata promossa dal PCI, PSI, PSIUP e dai rispettivi movimenti giovanili. Prima del comizio un lungo e combattivo corteo, formato in gran parte di giovani, studenti e operai, ha percorso le principali vie del popoloso centro. Numerose le gloriose bandiere vietnamite, gli striscioni e i cartelli con scritte di condanna per l'aggressione americana.

La manifestazione si è conclusa in piazza del comune dove hanno parlato il sindaco di Priverno, compagno Pulci il quale ha portato il saluto dell'amministrazione democratica, il compagno Fregosi, segretario regionale del PSIUP, Ciaramella, vice segretario della Federazione del PSI di Latina, e il compagno Paolo Ciofi, segretario regionale del PCI. Gli oratori hanno sottolineato il valore delle manifestazioni che in questi giorni si sviluppano in tutto il paese in appoggio alla lotta del popolo vietnamita e hanno ribadito l'impegno con cui i partiti di sinistra conducono la lotta per far dissociare il governo italiano dalla politica guerrafondaia dell'imperialismo americano, per allacciare rapporti diplomatici col Vietnam del Nord e per una nuova politica estera dell'Italia.

Altre manifestazioni sono in programma in questi giorni Oggi in piazza Rosolino Pilo si svolgeranno una serie di iniziative contro la barbara aggressione USA Per tutto il pomeriggio, dalle ore 15 alle 21, lavoratori, giovani, cittadini sosteranno in piazza dove saranno raccolte firme di solidarietà con i partigiani vietnamiti, sarà distribuito materiale di informazione, verranno proiettate diapositive che illustrano l'eroica lotta del popolo vietnamita; un complesso vocale presenterà canzoni popolari e di protesta. La manifestazione proseguirà poi, alle 21, nella sede del circolo culturale «4 Venti 87» (a Monteverde): qui, dopo la proiezione di due documentari si terrà un dibattito al quale interverrà Giuseppe Boffa, inviato dell'*Unità*, la giornalista Nella Marcellino, che è rientrata recentemente dal Vietnam, e altri giornalisti.

Al Liceo scientifico Cavour, in via delle Carine, si svolgeranno per tutta la settimana una serie di iniziative di protesta contro la barbara guerra del Vietnam. Già ieri gli studenti hanno dato vita a una prima manifestazione.

Una nuova rivista: «Quale società»

Sarà presentata questa sera alle ore 20, nella sede della casa editrice Napoleaone, in via Chinotto 16, la nuova rivista bimestrale «Quale società». Al dibattito interverranno L. Lombardo Radice, Angelo Gennari, Giorgio Lauzi, Ruggero Orfei e Alceste Santini.

Università: assemblea contro la repressione

Questa sera alle 18, all'Università, nell'aula magna della facoltà di Chimica, si terrà un'assemblea sulla repressione nelle fabbriche e nelle scuole, alla quale parteciperanno docenti universitari, ricercatori, personale dell'Università, lavoratori di varie categorie, sindacalisti, consigli di fabbrica e rappresentanze delle aziende occupate. L'iniziativa è stata promossa da Magistratura democratica e dal comitato romano docenti universitari, con l'adesione della Cdl dei sindacati CGIL, CISL e UIL dell'Università, del SUNPIU, del sindacato scuola CGIL, del comitato delle fabbriche occupate, del movimento di cooperazione educativa, comitato di agitazione di Biologia, centro iniziativa democratica degli insegnanti, i collettivi studenteschi delle facoltà di Magistero, Giurisprudenza, Lettere, Chimica, Geologia, scuola notizie.

VITA DI PARTITO

ASSEMBLEE — Colleferro, ore 18, assemblea operaia (Ciofi); Stefer, ore 17,30 (Raparelli); Portuense Villini, ore 19 (Trombadori); Ponte Mammolo, ore 19 (Carrassi); Alessandrina, ore 19 (Fredduzzi); Ottavia, ore 19; Centro, ore 20,30 (Salvagni); Pomezia, ore 18, cellula Mec Queenn (Ottaviano); Ariccia - Turmendonio, ore ore 19,30 (Cesaroni).

INCONTRI — Fabbrica Natali, ore 12 (Fredduzzi); Fabbrica Iberia, ore 13,30 (Fredduzzi).

C.D. — Ostia Nuova, ore 20 (Rolli); Tivoli, ore 18,30 (Micucci); Casalotti, ore 20,30 (Borgna); Vicovaro, ore 20,30 (Micucci); Castelverde, ore 20 (Cenci); Torbellamonaca, ore 19 (Pellini); Appio Nuovo, ore 19,30 (Cervi).

CORSI IDEOLOGICI — Macao Statali, ore 17 (Nicese).

IL COMITATO FEDERALE E LA COMMISSIONE FEDERALE DI CONTROLLO SONO CONVOCATI PER GIOVEDI' 25 MAGGIO ALLE ORE 18 IN FEDERAZIONE. RELATORE IL COMPAGNO FRANCO RAPARELLI DELLA SEGRETERIA.

Oggi, alle 16, attivo femminile della zone Sud a Torpignattara (Leda Colombini, Tina Costa).

Domani a Campo Marzio, alle ore 17, si svolgerà l'attivo femminile della zona Centro (E. Orsini).

Il gruppo consiliare alla Provincia è convocato per domani alle ore 18,30 anzichè alle 17,30 in Federazione.

FGCR — **Nuova Ostia, ore 19, attivo circoscrizione (Proia); Cassia, ore 19,30, congresso (Cossutta); Trastevere, ore 18, corso ideologico: XIII congresso e esame del voto (Cipriani); Quadraro, ore 19,30, assemblea (Spera); Artena, ore 19,30, attivo circolo; Torpignattara, ore 17,30, attivo circoscrizione Casilina Nord (Mossi); Villa Certosa, ore 20, assemblea (Mossi); Genzano, ore 18, assemblea (Cefaro).**

Domani, alle ore 18, si terrà il Comitato direttivo della FGCR.

Avviso

Le sezioni della città e della provincia sono pregate di ritirare per la manifestazione del 28 al Brancaccio il materiale di propaganda, che da questa sera è a disposizione nei centri di Zona.

Gli scarichi dei loro stabilimenti inquinano Tevere e Aniene

Mandato di cattura per due industriali

Sono finiti in galera il proprietario dell'istituto farmacoterapico italiano (arrestato nella sua abitazione) e il titolare della società « Ossidazione romana » - L'IFI non ha ottemperato alle diffide del pretore e del Comune - Oltre duecento avvisi di reato

Antonio Alecce, titolare dell'IFI arrestato ieri

Il proprietario dell'industria farmaceutica IFI (Istituto farmacoterapico italiano), Antonio Alecce, è stato arrestato ieri pomeriggio nella sua abitazione su mandato di cattura del pretore Gianfranco Amendola. L'accusa parla di danneggiamento aggravato e continuato e di inosservanza delle disposizioni impartite dall'autorità giudiziaria e sanitaria: la IFI nonostante fosse stata formalmente diffidata e già condannata a 600 mila lire di multa nel 1970 ha continuato a immettere in una marrana a Villa Spada, senza prima averli depurati, gli scarichi dei processi di lavorazione.

Lo stabilimento che sorge sulla Salaria, poco prima del raccordo anulare per chi esce dalla città, produce alcuni dei medicinali di più largo consumo e più noti nelle famiglie italiane: antireumatici, antinfluenzali, «cachet» per il mal di testa.

Nel 1970 nel corso dei primi accertamenti sull'inquinamento dei corsi d'acqua che scorrono dentro Roma o alla sua periferia il pretore Amendola aveva ordinato ai periti e ai carabinieri del nucleo antisofisticazione una serie di accertamenti su centinaia di imprese. Al termine di questi controlli decine di ditte fuorono condannate al massimo delle multe previste, dalle leggi vigenti, per chi immette senza autorizzazione scarichi nei corsi d'acqua. Anche l'Istituto Farmacoterapico Italiano era stato condannato nella persona del suo legale rappresentante, l'amministratore unico Antonio Alecce. In quella occasione il pretore Amendola diffidò la società ad approntare i depuratori per eliminare la pericolosità delle scorie e per evitare di conseguenza le forme di inquinamento più vistose e pericolose. Analoga diffida fu fatta dal medico sanitario del comune. Ma a quanto risulta l'IFI non approntò nemmeno il progetto.

A questo punto il pretore Amendola esaminando la posizione dell'industria, nel quadro delle altre decine che si trovavano nelle stesse condizioni, ordinò una perizia e contemporaneamente spiccò avviso di reato.

Dal 1970 ad oggi l'IFI ha avuto ben oltre un anno per mettersi in regola, ma sembra che non abbia mostrato neppure buona volontà, anche se il difensore del dottor Alecce, Osvaldo Fassari e i familiari dell'arrestato, sostengono che sono pronti i progetti per i depuratori. Venerdì scorso i carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria hanno effettuato un ultimo controllo agli scarichi dell'industria e come al solito hanno trovato le acque tinte di azzurro per la presenza di numerosi elementi chimici. Hanno fatto un ulteriore rapporto al pretore che su quella base ha spiccato il mandato di cattura.

Sono stati ancora i carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria ad eseguire l'arresto: i militari si sono presentati alle 15,30 in casa del dottor Alecce in via Lisbona 3 dove l'industriale abita con la moglie e i due figli.

Due parole sulla società IFI. E' una delle imprese più vecchie che operino in campo farmaceutico essendo stata fondata nel 1918. L'ultimo aumento di capitale sociale è avvenuto nel 1956 quando è stato portato a 300 milioni.

Produttrice di medicinali diffusissimi ha una vasta rete distributiva con depositi nelle maggiori città italiane.

Il nome dell'istituto farmacoterapico è venuto alla ribalta della cronaca nel 1957 quando si sparse la notizia che alcuni ricercatori che lavoravano presso la società avevano scoperto un preparato, chiamato CNF e definito «coadiuvante contro i tumori». La notizia fece giungere a Roma migliaia di malati attratti da questa ennesima speranza. Poi però il ministero della Sanità vietò la vendita del prodotto ritenendo che non rispondesse ai requisiti richiesti.

Un'ultima notizia su Alecce: oltre ad essere l'amministratore unico (in pratica il padrone) dell'IFI è anche procuratore della società finanziaria Alfina, uno strumento di intervento anche in settori diversi da quello farmaceutico vero e proprio.

Ieri i carabinieri, sempre su ordine del pretore Amendola, hanno arrestato anche un altro industriale, Emilio Celletti, rappresentante Legale della «Società Ossidazione romana», che ha sede in via delle Messi Doro.

Le accuse sono ancora di danneggiamento aggravato e continuato e di inosservanza di una disposizione dell'autorità giudiziaria. In pratica la stessa posizione di Alecce. In più il Celletti è accusato di aver violato la legge sulla pesca per aver immesso nell'Aniene sostanze atte a stordire ed uccidere pesci.

Secondo l'accusa (anche in questo caso nel 1970 c'era stata una multa per 600 mila lire) l'«Ossidazione romana» immette nel fiume cromo e manganese in quantità decisamente superiori al massimo consentito dalla legge.

Emilio Celletti è stato arrestato a palazzo di Giustizia dove si era recato perchè messo sull'avviso da un ulteriore sopralluogo eseguito dai carabinieri nei giorni scorsi agli scarichi dell'industria.

A quanto risulta questi sono però solo i primi due dirigenti arrestati: l'elenco è molto lungo perchè le perizie ordinate e gli avvisi di reato spediti dal magistrato superano i duecento e quindi presumibilmente, se le imprese non si metteranno in fretta in regola (o almeno non mostreranno buona volontà) potrebbero essere firmati decine di nuovi mandati di cattura.

Paolo Gambescia

Dramma ieri pomeriggio in un appartamento di Centocelle

SPARA PER GIOCO AL FRATELLINO

Il piccolo è gravissimo al San Giovanni — I sanitari lo hanno sottoposto a intervento chirurgico — Il feritore, che ha nove anni, ha sparato con la doppietta del padre — I due bambini erano soli in casa

I due bambini protagonisti del drammatico episodio: a sinistra quello che ha sparato, a destra il ferito

Subito dopo lo sparo il bambino più piccolo si è abbattuto per terra mentre il sangue che gli sgorgava dalla gola macchiava l'impiantito del cortiletto. Il fratellino, con la «lupara» ancora fumante in mano lo guardava annichilito. Pochi minuti dopo una «volante» ha caricato il piccolo ferito e l'ha portato, sirena spiegata, verso il San Giovanni: le condizioni del piccolo sono gravissime. Intanto un brigadiere si era diretto a via degli Olivi 58 per il primo interrogatorio al feritore, un ragazzo di nove anni: Mario Nastasi. — «Cos'è successo? — gli ha domandato — cos'hai fatto a tuo fratello?» —. Il bambino impaurito stava in un angolo, cercava di negare: — «Non ho fatto nulla» —.

Mariano e Giuseppe, «Pino», Nastasi, rispettivamente feritore e ferito in questa drammatica storia, sono i primi di cinque fratelli. Il padre e la madre, Gaetano Nastasi di 28 anni e Maria Sainato, 25, sono tutti e due calabresi, rispettivamente di Reggio e di Palmi. Tutta la famiglia si è trasferita da poco a Roma e ieri alle 15,40 non c'era nessuno a badare ai ragazzi. Il padre era al lavoro (è un verniciatore ed attualmente è alle dipendenze di un carrozziere a Trastevere), la madre aveva accompagnato un'amica agli uffici della delegazione del Quarticciolo, portando con sè il penultimo dei suoi figli, Saro di tre anni. Olga, la terzogenita, di sette anni era in casa di una vicina e nel piccolo appartamento dei Nastasi — due camere e cucina al pianoterra — erano rimasti incustoditi, l'ultimo nato, Giuliano di 13 mesi, che dormiva, e i due maggiori Mario, di 9 anni, e Pino di 8.

Non era certo la prima volta che i due bambini restavano soli e ieri ne hanno approfittato per fare una cosa proibita e tanto desiderata: giocare con la doppietta del padre. Poco prima, quando la madre stava uscendo, i due fratellini avevano scovato la arma, un fucile a canne mozze con il calcio segato, in una cassapanca del soggiorno. Maria Sainato però aveva tolto la doppietta dalle mani dei due bambini e l'aveva rimessa al solito posto.

Appena la donna si è allontanata con l'amica i due fratellini hanno aperto il mobile e ne hanno tirato fuori il vecchio fucile. Poi sono corsi a giocare nel cortiletto interno. Mariano, il più grande, ha imbracciato la doppietta e ha premuto il grilletto, ma l'arma, che aveva due colpi in canna, ha fatto cilecca: uno dei «cani» infatti era difettoso. Allora il bambino ha premuto il secondo grilletto, e ha sparato.

Pino è caduto in una pozza di sangue e Mariano terrorizzato dopo un momento di esitazione è corso a rifugiarsi in casa. Ha riaperto la cassapanca e nell'illusione infantile di salvarsi così, vi ha nascosto il fucile. Qui hanno trovato la «lupara» i poliziotti, quando sono arrivati.

Un'auto della polizia si è quindi diretta a via dei Salumi, all'officina, dove lavora il padre dei due ragazzi, Gaetano Nastasi, che potrebbe essere denunciato per lesioni aggravate e colpose (Mariano, infatti, è troppo piccolo per essere imputato). Dell'uomo però, fino a notte nessuna traccia: qualcuno evidentemente lo aveva avvertito e lui si è allontanato dal luogo di lavoro.

Al San Giovanni il piccolo Pino è stato immediatamente sottoposto a intervento chirurgico: le sue condizioni sono gravissime.

«In quella clinica nostra figlia è diventata cieca»

PRESENTATA UN'ALTRA DENUNCIA CONTRO L'ISTITUTO «VILLA ALBA»

La penosa odissea di Luisa Massaro - Ecchimosi e graffi sul corpo, ferite non curate — Un lungo esposto al magistrato — Dubbi sempre più gravi sui criteri coi quali l'istituto viene gestito

Nuova denuncia contro l'istituto per subnormali di Tivoli, «Villa Alba». Dopo quella inviata al pretore da un gruppo di abitanti della zona di Villa Braschi dove sorge la clinica, dopo quella dei genitori di Ignazio Palmas, un ragazzo ospite dell'istituto morto dissanguato perchè privo di assistenza dopo essersi reciso la carotide con un vetro, ieri alla procura di Roma è stata presentata una terza denuncia.

L'ha firmata il padre di una bambina che sarebbe diventata cieca per mancanza di cure. Luciano Massaro, che è rappresentato dall'avvocato Marcello Petrelli, nel suo esposto dopo aver ricostruito la penosa odissea della bambina, Luisa (che ora ha 13 anni) e di tutta la famiglia incapace di assisterla adeguatamente nella sua condizione di mongoloide, racconta come fini a «Villa Alba» e cosa successe.

«La bambina rimase in casa sino all'età di cinque anni; era una bambina quasi normale, ma gravemente menomata perchè non riusciva ad esprimersi... Su parere dei medici curanti, fu ricoverata presso la clinica «Villa azzurra» in località Tor Lupara. In tale istituto rimase fino al 1969. In quel periodo il sottoscritto conduceva in casa la propria figliola ogni quindici giorni e con piacere poteva constatare i continui miglioramenti della stessa». Ma poi «Villa azzurra» chiuse e la bambina fu condotta a Tivoli dove rimase sino al settembre 1971, quando il padre la portò via.

Così continua la denuncia: «Sin dai primi tempi della degenza nella clinica «Villa Alba» la piccola Luisa appariva deperita, magrissima e come intorpidita. Dopo qualche tempo aveva gli occhi arrossati che evidentemente nonostante le insistenze dei genitori non venivano curati, tanto che l'esponente la portò presso l'Ospedale di Tivoli, dove fu appropriatamente curata e migliorò. Altra volta la bambina fu condotta sempre allo ospedale di Tivoli per una sutura al labbro superiore ove presentava una larga ferita. Il personale di «Villa Alba» si rifiutò di fornire una spiegazione sulla maniera in cui la piccola si era procurata tale ferita, che prima di essere condotta dallo scrivente in ospedale non era stata curata e si era infettata. Alla piccola non era stata praticata neppure una iniezione antitetanica. Spesso la bambina presentava ecchimosi e graffi sul corpo».

E arriviamo al passo più drammatico e angoscioso della denuncia. «L'ultima volta — scrive Luciano Massaro — che mi recai a prelevare la piccola, mi fu consegnata in braccio con la spiegazione che la stessa non voleva camminare. Credetti a quanto mi si disse e condussi a casa la bambina la quale appena giunta chiese del pane perchè aveva fame. Il pane che le fu dato cadde per terra e la piccola Luisa non riuscì più a ritrovarlo e purtroppo fu palese che la bambina aveva completamente perduta la vista». Nell'esposto-denuncia si afferma anche che la bambina, sottoposta invano ad intervento chirurgico presso il reparto pediatrico di oculistica del Policlinico, rimarrà cieca per sempre. I sanitari hanno diagnosticato il distacco della retina dovuto ad una infezione non curata.

Come si vede si tratta di una denuncia circostanziata che alimenta i dubbi sulle condizioni in cui hanno vissuto i bambini ricoverati al «Villa Alba». La magistratura deve intervenire immediatamente per accertare come stiano in effetti le cose: non è tollerabile specialmente su questa materia, che la giustizia mantenga il suo letnissimo passo id sempre.

Risulta che il magistrato incaricato dell'inchiesta, il sostituto Scorza, è da qualche giorno malato e forse avrà una degenza particolarmente lunga: nella procura di Roma ci sono decine di sostituti che potrebbero sostituirlo almeno per gli atti più urgenti. L'opinione pubblica reclama una azione celere e un accertamento severo.

La sottoscrizione elettorale

Raccolti oltre 57 milioni

Sessantasette sezioni hanno raggiunto lo obiettivo - Superato ogni precedente risultato

La sottoscrizione elettorale ha toccato ieri la cifra di 57.745.000 lire raccolte dalle organizzazioni del Partito nel corso degli ultimi due mesi. È un risultato di gran lunga superiore a quelli ottenuti nelle campagne elettorali del 1970 e del 1971, che raggiunsero importi inferiori ai 40 milioni. Sessantasette sezioni hanno superato l'obiettivo, comprendendo anche le cinque che vi sono arrivate in questi ultimi giorni: «U. Scattoni». Comunali, Aurelia, P. S. Giovanni, Torbellamonica.

Altri versamenti, prima della conclusione, sono stati effettuati dalle sezioni di Monterotondo Centro (100.000 lire). Prima Porta e Pomezia (50.000), Nuova Tuscolana (40.000), Casali di Mentana (20.000), Pavona (13.000), Palombara (diecimila).

Sulla base degli ultimi versamenti la Federazione ha comunicato ieri i risultati raggiunti dalle varie zone (tra parentesi l'incremento avutosi rispetto al 1971):

Città

ZONA Centro: 8.315.000 (+ 2.753.000); Est: 8.161.000 (+ 2.633.000); Sud: 7.132.000 (+ 3.184.000); Ovest: 11.513.000 (+ 6.801.000); Nord: 3.504.000 (+ 342.000); Aziendali: 8.854.000 (+ 1.634.000); totali: 46.679.000 (+ 17.347.000).

Provincia

ZONA DEI Castelli 4.489.000 (+ 2.769.000); Tivoli 1.894.000 (+ 80 mila); Civitavecchia 1.639.000 (+ 271.000); Colleferro 550.000 (+ 330.000); totali: 7.772.000 (+ 3.450.000).

Inoltre sono pervenuti direttamente in Federazione ulteriori versamenti per un importo di 3.294.000 lire.

Bambino rischia di annegare nell'Aniene

Un bambino di undici anni, Gianfranco Pieri, abitante con la famiglia a Tivoli, caduto nell'Aniene, è stato salvato dai vigili del fuoco dopo essere rimasto per più di un'ora avvinghiato ad alcuni arbusti affioranti sull'acqua.

Il bambino era andato a fare il bagno nel fiume quando la corrente, particolarmente forte in quel punto, l'ha travolto; è riuscito a raggiungere un ramo che sporgeva dall'acqua e si è aggrappato. E' stato notato da alcuni passanti che hanno avvertito i vigili del fuoco. Il bambino, tratto a riva, è stato portato poi nell'ospedale di Tivoli.

Ordigno contro la sede di un movimento extraparlamentare

Una bottiglia incendiaria è stata lanciata ieri mattina all'alba contro il portone d'ingresso di una sede della sinistra extraparlamentare, l'Unione dei comunisti italiani marxisti comunisti. Lo scoppio, che ha causato un principio d'incendio, è stato avvertito da una guardia notturna, che è accorsa e ha domato subito le fiamme. I danni alla sede in via Sulpici, al Tuscolano, non sono rilevanti. L'ufficio politico della questura sta ora cercando i responsabili del gesto.

Scosse di terremoto a Guidonia

E' tornata pressocchè normale la situazione a Guidonia, dopo le scosse di terremoto avvertite la scorsa notte in tutta la zona da Tivoli a Guidonia. La popolazione, presa dal panico subito dopo la prima lieve scossa — del primo grado della scala Richter — si è riversata nella strada; la campagna attorno a Guidonia è rimasta affollata fino alla alba di ieri.

Le scosse, che sono state registrate dall'osservatorio di Monteporzio, sono state quattro: la prima alle 23,08, la seconda alle 1,11, leggermente più forte (del 1,5 grado della scala Richter), la terza e la quarta lievissime, alle 2,06 e alle 2,45 non sono neppure state avvertite dalla popolazione.

Viterbo

E' morto il compagno Tavani

Un nuovo grande dolore ha colpito i comunisti e i cittadini di Viterbo per l'improvvisa scomparsa del caro compagno Luigi Tavani, presidente dell'ANPI provinciale. Il compagno Tavani, entrato giovanissimo nelle file comuniste, è stato un coraggioso animatore della opposizione al regime fascista; durante la guerra di Liberazione divenne comandante militare della formazione partigiana comunista viterbese «Ferdinando Biferali».

I compagni, i giovani, gli amici e quanti lo hanno conosciuto, hanno tratto dall'esempio della sua vita, un alto insegnamento morale e civile. La camera ardente è stata allestita presso la sezione Antonio Gramsci. La commemorazione si terrà domani alle 17 in piazza del Sacrario a Viterbo.